



Ricevo e pubblico molto volentieri la puntualizzazione di Giuliano Volpe a proposito di alcune sue affermazioni su Genova e Foggia.

* * *

Scopro solo ora (per il tramite di Geppe Inserra) che una mia rapida battuta nell'ambito di uno scambio con una persona che non conosco personalmente, genovese ma abitante a Foggia, a proposito di alcune mie sintetiche e necessariamente superficiali considerazioni su Genova, a commento di alcune mie foto, ha dato avvio ad un dibattito avviato da Davide Leccese sulla sua pagina Fb.

Mi sembra sinceramente un po' sproporzionato un dibattito fondato su alcune brevi frasi, che peraltro si riferivano quasi esclusivamente alla cura del centro storico, in riferimento a quello di Genova, che ancora conserva parti degradate.

A

Foggia ho dedicato note un po' più approfondite nel mio libretto *Le vie maestre* oltre che in varie relazioni e conferenze.

Negare che il centro storico non sia ancora ampiamente degradato e non valorizzato significa non voler guardare! E chi ama una città deve guardarla criticamente, non accontentarsi, non rassegnarsi, per migliorarla. Come ho già scritto altrove, mi ispiro a quanto aveva affermato Paolo Borsellino a proposito

di Palermo (“Palermo non mi piaceva, per questo ho imparato ad amarla. Perché il vero amore consiste nell’amare ciò che non ci piace per poterlo cambiare”).

Per quanto riguarda il mio rapporto con il centro storico, mi basterà ricordare che personalmente, come cittadino, ho deciso 10 anni fa di acquistare una casa abbandonata (come tante altre ancora oggi) nel centro storico, l’ho ristrutturata nel corso di ben 4 anni, facendo un consistente mutuo che mi accompagnerà fino alla pensione, mentre come rettore ho realizzato il recupero e la ristrutturazione degli ex ospedali ora bella sede del Dipartimento di studi umanistici e più recentemente come presidente della Fondazione Apulia felix ho curato il recupero dell’auditorium Santa Chiara, da tutti considerato ora un vero gioiello, un centro culturale al servizio della città.

Per non parlare delle attività di ricerca scientifica, storica e archeologica, e in generale culturale svolte in città, o anche le iniziative che purtroppo non ho avuto il tempo di poter portare a termine (la ristrutturazione delle due piscine ex Gil o l’acquisizione della Caserma Miale). Ma il tema della bellezza di una città è tema complesso, non legato solo ad architettura e urbanistica, ma a senso civico, a solidarietà, a etica, a cultura, etc. E certo non intendevo scatenare un referendum!

Per questo mi dispiace molto leggere alcuni commenti. Non so quanti di quelli che proclamano il loro amore per la città e si offendono quando qualcuno effettua considerazioni critiche possono vantare altrettanti atti concreti. Ma se si vorrà approfondire il tema, non solo su Fb, sono come sempre disponibile.

Ringrazio Geppe e Davide per le loro parole.

Giuliano Volpe

Potrebbe interessarti anche:



- San Lorenzo in Carmignano: la Sovrintendenza boccia il restauro



- Foggia e il suoi segreti, un reportage di Ella Baffoni, tutto da leggere



- La denuncia dell'archeologo Lilli sul Fatto Quotidiano: "Foggia divorata da asfalto e cemento"



La storia foggiana
cancellata dai
nomi delle strade

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 17